

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

considerato che:

il comparto nazionale olivicolo ed il mercato dell'olio d'oliva versa in uno stato di grave crisi in quanto, ormai da tre anni, perdura una depressione delle quotazioni determinata dall'offerta di olii extravergini e vergini di oliva, comunitari e non, a bassissimo prezzo;

gli olii extravergini e vergini di produzione nazionale non possono competere sul mercato con i suddetti prodotti data la non remuneratività delle quotazioni in essere;

la corrente campagna olearia 1999-2000 è contraddistinta da una urgente produzione di olii di oliva di elevato livello qualitativo;

si rende necessario tutelare il reddito degli olivicoltori italiani, l'immagine qualitativa del prodotto nazionale e gli interessi dei consumatori;

impegna il Governo:

a prevedere misure a favore delle aziende agricole ad indirizzo olivicolo;

a prorogare le rate delle operazioni di credito agrario e di esercizio e di miglioramento in scadenza;

a concedere mutui di credito agrario per il ripianamento ed il consolidamento di esposizioni finanziarie derivanti da situazioni debitorie di natura non fiscale verso enti ed organismi pubblici purché riconducibili all'attività dell'impresa agricola;

a prevedere contributi sui costi documentati di lavorazione delle olive;

a concedere sgravi di natura previdenziale relativi al costo della manodopera.

(7-00831) « Losurdo, Tatarella, De Ghislanzoni Cardoli, Aloï, Antonino Carrara, Colosimo, Amoruso, Marengo, Polizzi, Pampo, Manzoni, Antonio Pepe ».

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da notizie apparse oggi sul quotidiano *Il Messaggero* si apprende che il Consiglio dei ministri, con un provvedimento dello scorso settembre, avrebbe disposto la rimozione dai loro incarichi di 50 dirigenti pubblici, di cui la maggior parte dirigenti generali e per il 30 per cento dirigenti di seconda fascia;

il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'onorevole Franco Bassanini, ha dichiarato, nel commentare la decisione, che non si tratterebbe di un « azzeramento » dei vertici della pubblica amministrazione ma che essa corrisponde all'esigenza di « liberarsi di quei dirigenti che per età o formazione sono irrimediabilmente chiusi a qualsiasi cambiamento », mentre il Ministro per la funzione pubblica ha sottolineato il pericolo che tali provvedimenti si trasformino in « epurazioni »;

il segretario generale del sindacato dei dirigenti pubblici (Dirstat), Arcangelo D'Ambrosio, ha contestato duramente il provvedimento sostenendo la mancanza di criteri trasparenti nella scelta dei destinatari e sottolineando che « l'operazione ha caratteri inquietanti: è l'inizio di un'odiosa epurazione politica »;

il segretario della Dirstat ha annunciato che molti dei dirigenti interessati dal provvedimento presenteranno ricorso dinanzi al giudice amministrativo per l'annullamento dello stesso;

i dirigenti pubblici sono in totale 4.734, di cui 395 di prima fascia e 4.339 di seconda fascia;

dal rapporto della Corte dei conti al Parlamento del giugno 1999, nel quale sono stati monitorati i procedimenti penali dal 1995 al 1998 a carico dei dipendenti del ministero delle finanze, risulta che dei dipendenti, di cui molti dirigenti, del ministero rimasti in servizio dopo le condanne definitive con le stesse funzioni che avevano in precedenza, il 33 per cento sono stati condannati per concussione, il 31 per cento per corruzione, il 55 per cento per peculato, il 61 per cento per abuso d'ufficio, il 74 per cento per truffa, il 63 per cento per falso ideologico, il 57 per cento per falso materiale -:

in base a quali criteri siano stati individuati i 50 dirigenti rimossi dall'incarico;

se il Governo non ritenga opportuno definire *a priori* i criteri di rimozione dei dirigenti pubblici al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nell'azione amministrativa.

(2-02096)

« Taradash ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere - premesso che:

nella città di La Spezia è prevista la costruzione su un'area di 54 mila metri quadrati di un centro commerciale Ipercoop, di uffici direzionali e 2000 metri quadrati riservati ad abitazioni;

tale area è stata sede di un'ex raffineria;

secondo un'intervista alla *Nazione* del 7 novembre 1999 del professor Severino Zanelli, consulente della società Griffil che dovrebbe dar vita all'iniziativa, il ventre della vecchia raffineria contiene « idrocarburi ed in qualche caso metani, soprattutto piombo; gli idrocarburi sono sia leggeri sia stabilizzati come il bitume. In pratica c'è tutta la gamma, sappiamo dove sono ma non conosciamo l'estensione della singola area inquinata e neanche la profondità. Per fortuna la falda acquifera (che po-

trebbe diffondere l'inquinamento) è modesta ». Per questo, ha aggiunto il neoamministratore della Griffil, Gino Cappi, nello stesso articolo, particolare attenzione sarà riservata all'area destinata a diventare un parco per i bimbi, alzando il livello del terreno anche di due metri ad ulteriore garanzia -:

se l'iniziativa di realizzare abitazioni, parchi giochi e centro commerciale in un'area non bonificata sia conforme agli attuali parametri di legge e se comunque non ritenga sbagliato e pericoloso per la città un intervento urbanistico su un'area così a rischio.

(2-02097)

« Giovanardi ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ROMANO CARRATELLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

a differenza dei delegati degli appuntati delle forze di polizia ad ordinamento militare, i delegati di volontari delle Forze armate, pur avendo lo stesso *status* giuridico, hanno un mandato di durata inferiore, pari ad un anno a differenza dei tre corpi armati -:

quali siano le ragioni di tale sperequazione ingiusta, che viene a contraddire il principio di pari opportunità e pari dignità dei delegati del consiglio centrale della rappresentanza militare, in quanto ingiustificatamente ne limita, di fatto, l'esercizio del mandato per la tutela del personale delle forze armate appartenente alla categoria dei volontari, e quali provvedimenti intenda adottare per sanare tale sperequazione. (3-04706)

COLA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in data 24 novembre 1999 veniva diffuso dalle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria un comunicato